

QUEL GIORNO AL CALVARIO



Grazie, fratello Neville. [Il fratello Neville dice: “Benedicate, fratello!”—Ed.] Dio ti benedica, fratello Neville. Grazie tante.

² Buon giorno, amici. È un privilegio essere di nuovo qui al tabernacolo, questa mattina, per servire il Signore, nella maniera di predicare la Parola e pregare per gli ammalati. E sono molto grato per questo giorno.

³ E fui sorpreso, proprio mentre entravo. Un fratello è venuto su e ha detto: “Non voglio essere come il lebbroso indegno che fu guarito”. Si tratta del fratello Wright. Ho pregato per lui, e il Signore lo ha completamente guarito. Ed egli è salito, piangendo, per stringermi la mano, e dire che—che avrebbe voluto ringraziare il Signore per—per essere guarito. Voleva ritornare e rendere grazie. È tutto scomparso. Egli sta—egli sta perfettamente bene ora. Noi siamo grati per quelle testimonianze.

⁴ E Charlie, tu e il fratello Jefferies, se lo desiderate, venite quassù e occupate questi posti quassù. E voi siete più che benvenuti, così non dovrete stare in piedi. L’altro fratello lì, e il fratello Woods, venite pure quassù. Voi siete. . . Qui ci sono un po’, un paio di posti qui sulla panca, così non dovrete stare alzati. Credo, un paio di posti qui, e, sì, voi potreste essere più che benvenuti a venire a occupare questi posti.

⁵ Noi siamo pure lieti. Io credo che fu detto, una volta: “Mi sono rallegrato quando mi hanno detto. . .” Dio ti benedica, fratello. [Un fratello dice: “Ci piace stare vicini al predicatore”.—Ed.] Grazie. Grazie, ti ringrazio. “Mi sono rallegrato quando mi hanno detto, andiamo alla casa del Signore”. Ecco il privilegio e la gioia del cristiano, di andare alla casa del Signore.

⁶ Guardando intorno, vedendo dentro tanti dei miei amici, questa mattina, sono molto euforico riguardo a questo. Sono lieto di vedere qui il fratello e la sorella Dauch, dall’Ohio. Vedo il fratello e la sorella Armstrong lì dietro, che vengono fin dall’Ohio. Dio benedica anche voi. E, oh, solo a guardare intorno, voi vedete tanti, sarebbe piuttosto difficile cogliere tutti i loro nomi. Sorella Hoover, siamo lieti di vederti dentro questa mattina, da giù in Kentucky. E Charlie e Nellie, il fratello Jefferies e la sua famiglia, e proprio così tanti arrivati, da fuori città.

⁷ Perciò ci aspettiamo un grande tempo nel Signore, questa mattina, aspettando che Dio ci incontri in maniera da benedire le nostre anime e per somministrarci le cose di cui abbiamo bisogno.

8 E mentre guardo intorno sopra il luogo, se io comincio a chiamare tutti i miei amici qui attorno, occuperò quasi tutta la mattina, pronunciandone differenti. Mi fa sentire bene ritornare in chiesa, vedere tutta la gente dentro, per incontrarsi.

9 Cosa sarà quando giungiamo in Cielo, e ci riuniamo insieme Lì per quel grande tempo di immortale, Eterna comunione insieme, intorno al Trono di Dio, e le stesse benedizioni che noi tutti abbiamo accarezzate? Noi, Lì, saremo resi a Sua somiglianza, e nella Sua immagine, e con il Suo Spirito sopra di noi, per adorare e servire Lui per tutta l'Eternità, per non stancarci mai.

10 Pensate un po', non c'è niente a cui si può pensare, che piace fare, senza che ogni tanto ci si stanchi nel farla. Charlie, suppongo che tu ed io abbiamo cacciato scoiattoli più di qualsiasi cosa che ci piace fare, in quel senso, ma, sai, ci si stanca nel farlo.

11 E mi—mi piace fare escursioni a piedi, addentrarmi nelle montagne e fare solo escursioni. Però mi stanco, qualche volta, si vuol fare qualcos'altro.

12 E mi piace guidare. A volte mi sento piuttosto stanco ed esaurito, e i nervi irritati. Mi metterò semplicemente nella mia auto e mi porterò a spasso, e mi terrò al volante, scendendo per la strada, cantando: "Sono così lieto che posso dire che sono uno di loro", o qualcosa di simile. Stringendo proprio quel volante, e cantando, e battendo il mio piede, e gridando. E, bene, dopo un po', mi stanco, ed allora ritorno indietro a casa e inizio qualcos'altro.

13 Ma quando noi cominceremo ad adorare Dio in quel nuovo Regno, non ci sarà mai un momento di stanchezza, sarà proprio—proprio sempre una benedizione, proprio in continuazione. Ma, certo, noi saremo cambiati allora. Non saremo come siamo ora. Saremmo differenti, creature diverse da come lo siamo in questo momento. Perciò, siamo felici.

14 Stavo appena pensando. Non so se ho mai narrato questo oppure no. Il fratello Charlie, qualche tempo fa, ero giù in Kentucky con lui, ed egli disse: "Fratello Branham, pensi tu, che nel Millennio, tu ed io caceremo scoiattoli?"

Io dissi: "Credo di no, Charlie".

15 Disse: "Beh, ci piaceva tanto", disse: "pensi tu—tu che lo faremo quando entreremo nel Millennio?"

Dissi: "No, non sarà ucciso niente nel Millennio".

Ed egli disse: "Beh, a noi piaceva proprio".

16 Io dissi: "Charlie, e se potessi convincerti che tu una volta eri un maiale, e fosti elevato ad un essere superiore, ad essere un essere umano? Andresti tu, vorresti tu ritornare e goderti i piaceri di un maiale?"

Disse: “No”.

¹⁷ Dissi: “Vedi, tu saresti tanto più in alto del maiale, ora, sei un umano, tu non vorresti mai più essere un maiale”. Io dissi: “Ora moltiplicalo per diecimila, e quello è cosa sarai quando sarai cambiato da qui a quello che sarai. Tu non vorrai essere di nuovo umano”.

¹⁸ È proprio così. Sarà qualcosa di diverso. Sono così lieto solo per i pensieri di ciò, sapendo che un giorno ci arrampicheremo più in alto.

¹⁹ Bene, ora, se il Signore vuole, domenica prossima, il che sarà circa... Dopo partirò, per andare nel Wyoming, con un buon amico; oppure nell'Idaho, con un mio buon amico, il fratello Miner Arganbright, il fratello Clayt Sonmore, gli Uomini Cristiani d'Affari.

²⁰ La prossima settimana, dunque è la settimana dopo la prossima; il 7°, devo essere in—in Dallas, Texas, alla Convenzione della Voce della Guarigione. E la mia serata per parlare è il 7°. E poi ritorno indietro, per passare in Idaho con il fratello Arganbright e gli Uomini Cristiani d'Affari. E forse abbiamo una serata a Minneapolis, prima che noi partiamo. E dopo una colazione degli Uomini Cristiani d'Affari.

²¹ Se il Signore vuole, la prossima Domenica mattina, voglio tornare di nuovo qui al tabernacolo, e se questo è lecito ed è la volontà del Signore. Voglio parlare sul soggetto di *Il Turbine Nel Vento*, se il Signore vuole. Sembrò essere sul mio cuore, tutta la settimana.

²² E l'altra mattina, molto presto, circa alle quattro del mattino, mi sono svegliato e ho ricevuto questo pensiero: “Quel giorno al Calvario”. Ed io, questa mattina, voglio parlare su ciò: *Quel Giorno Al Calvario*.

²³ Ed ora per questa lettura, voltiamo ora nelle nostre Bibbie, nella Scrittura, al Vangelo di San Matteo, al 27° capitolo. Ed inizieremo con il 27° versetto e leggeremo una porzione di questa Scrittura, onde ottenere i nostri sfondi, poi inizieremo immediatamente. E dopo il servizio di predicazione, allora avremo la preghiera per gli ammalati.

²⁴ E, oh, dall'ultima volta qui, riportando solo alla memoria, e facendo il modello del mio nuovo tipo di ministero. Ho avuto più rendiconti di testimonianze da quella riunione di quanto ne abbia avuto in qualsiasi per molto tempo.

²⁵ C'è qualcosa a riguardo, che si deve contattare la persona, senza riguardo di quanto soprannaturale viene mostrato. Ma, vedete, la guarigione deve posare sulla fede dell'individuo. Ora, se l'individuo ha fede... .

²⁶ E si vede, per così dire, che lo Spirito Santo va attraverso l'uditorio e dice: “*Tali e tali* cose sono accadute. E, che, tu hai

un *determinato* nome. E tu vieni da un *tale* luogo. Ed una *certa* cosa che tu hai fatto. E ciò avverrà *in questo modo*". E si vede tutto ciò accadere proprio in quel modo!

²⁷ Tuttavia, l'individuo, seduto lì, dovrebbe alzare lo sguardo e dire: "Questo deve essere Dio. Io accetto la mia guarigione".

²⁸ Però, invece di questo, l'individuo dice: "Imponi le mani su di me e prega per me, così sarò guarito". Ma quella è la maniera che ci è stata insegnata qui in America, e, così, di credere questo. E questo è certamente Scritturale.

²⁹ Ma ora troviamo, che in Africa e in diversi luoghi, lasciate solo accadere qualcosa così, l'intero uditorio si slancia proprio tutto insieme, accetta la sua guarigione, perché non è stato insegnato loro niente. Vedete? Non è stata neanche insegnata loro la guarigione. Ed allora quando la vedono, riconoscono che c'è un Dio che vive. "E se Egli vive, Egli—Egli è supremo, ed Egli—Egli guarisce". Ed è proprio così, perché la base è già posta, le fondamenta, che Egli è un guaritore, e guarisce le persone. Allora quando vedono la Sua Presenza operare attraverso la Sua Chiesa, allora dicono: "Questo lo sistema. Questo è tutto ciò di cui abbiamo bisogno".

³⁰ Ma a noi è stato insegnato: "imporre le mani sui malati", e cose simili. Ecco la ragione che ciò non funziona così bene in America.

³¹ Ora, ricordate, la prossima domenica mattina, se il Signore vuole, il fratello Neville lo annuncerà, di certo. Ed è *Il Turbine Nel Vento*.

³² Ora, vi stavo dando un po' di tempo per voltare nelle vostre Scritture, in Matteo 27. Iniziamo la lettura al—al 27° versetto del Vangelo di San Matteo. Ascoltiamo ora attentamente la lettura.

E i soldati del governatore trassero Gesù nel pretorio, e radunarono attorno a lui tutta la schiera.

E, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto.

E intrecciata una corona di spine, gliela misero sul suo capo, ed una canna nella sua . . . mano; ed essi si inginocchiavano dinanzi a lui, e lo beffavano, dicendo: Salve, Re de' Giudei!

E sputatogli addosso, presero la canna e gli percotevano il capo.

. . . dopo averlo schernito, lo spogliarono del manto, e gli misero addosso le sue proprie vesti, e lo menarono via per crocifiggerlo.

E mentre uscivano, trovarono un Cireneo chiamato Simone, e lo costrinsero a portar la croce di lui.

E quando essi furono saliti, andati ad un luogo chiamato Golgota, che vuol dire: Luogo del teschio,

Gli diedero a bere dell'aceto mescolato con fiele; . . . quando egli ne assaggiò, non volle berne.

Ed essi lo crocifissero, e spartirono i suoi vestimenti, e tirarono a sorte, acciocché fosse adempiuto ciò che fu detto dal profeta: Hanno spartito tra loro i miei vestimenti, e hanno assegnato a caso sopra la mia veste.

. . . postisi a sedere lo guardavano quivi.

E misero . . . al di sopra del suo capo, un'accusa scritta: QUESTO È GESÙ IL RE DEI GIUDEI.

Allora furono crocifissi lì con lui due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra.

E coloro—coloro che passavano, lo ingiuriavano, scotendo il capo,

E dicendo: Tu che distruggi il tempio, e lo riedifica in tre giorni, salva te stesso. Se tu sei il Figlio di Dio, scendi giù dalla croce.

Così pure, i capi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano:

Ha salvato altri, e non può salvare se stesso. Se lui è il Re d'Israele, scenda ora dalla croce, e noi crederemo in lui.

Egli ha confidato in Dio; lo liberi ora, se egli vuole salvarlo; poiché egli ha detto: Io sono il Figlio di Dio.

Anche i ladroni, che erano crocifissi con lui, si rinfacciavano, gli rinfacciavano lo stesso.

Or dall'ora sesta si fecero tenebre per tutto il paese, fino all'ora nona.

E verso l'ora nona Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eli, Eli, lammà sabactani? Cioè: Dio mio, Dio mio, perché mi ha tu abbandonato?

E alcuni di loro che erano ivi presenti, udito ciò, dicevano: Costui chiama Elia.

E subito uno . . . corse, e prese una spugna, e l'empì di aceto; e messala intorno ad una canna, gli die' da bere.

Gli altri dicevano, lascia, vediamo se Elia verrà e lo salverà.

E Gesù, quando ebbe gridato di nuovo con gran voce, rese lo spirito.

Ed ecco, la cortina del tempio si fendé in due, da cima a fondo; e la terra tremò, e le rocce si fenderono;

...le tombe furono aperte; e molti corpi dei santi che dormivano, risuscitarono,

Ed usciti dal sepolcro dopo la risurrezione di lui, entrarono nella santa città, e apparvero a molti.

Ora quando il centurione, e coloro ch'erano con lui, guardando Gesù, videro il terremoto, e quelle cose che erano accadute, temettero grandemente, dicendo: Veramente costui era il Figlio di Dio.

33 Chiniamo i nostri capi solo un momento per la preghiera.

34 Signore, noi sappiamo che Tu sei Dio. E ciò... Dopo aver letto questa sacra e santa Parola, possiamo vedere ancora che la Tua natura non è cambiata. Tu sei sempre Dio. E sembrava come che Gesù non avrebbe avuto nessun aiuto, perché fu preso da mani empie e fatto a pezzi, Gli sputarono addosso, e schernito, e appeso alla croce, sanguinante, morente. E sembrava come non ci fosse nessun aiuto, in nessun luogo, al punto che addirittura gridò, Egli stesso: "Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?"

35 Ma, Tu agisci nel momento in cui nessun altro può agire. Ci è concesso di sapere, Signore, che se abbiamo dei fiumi che non possiamo attraversare, se abbiamo delle montagne che non riusciamo a passare, Dio è specializzato a fare cose che altri non riescono a fare.

36 Tu sei uno specialista, all'opera, perché Tu conoscevi la ragione di quel giorno al Calvario. Tu, essendo Dio, l'Infinito, sapevi che quest'ora doveva venire. Ma quando fu adempiuta, in quel momento Tu mostrasti che eri Dio. Mostrasti Chi era il capo. Tu facesti tremare la terra, e i santi che dormivano nel suolo uscirono. Oscurasti il sole in notte, come l'oscurità della notte, mostrando che Tu eri Dio. Ma Tu sembravi essere così a lungo silenzioso.

37 Lascia che, da questo, tiriamo questa conclusione, che: fintantoché noi camminiamo nello Spirito, guidati dalla mano di Dio, non importa cosa sembra che sia errato, noi stiamo ancora di fronte al Calvario; Dio parlerà nella giusta ora, nel momento giusto.

38 Ora, Dio Padre, noi vorremmo chiedere il perdono dei nostri peccati e delle nostre trasgressioni. Vorremmo chiedere che il Tuo Spirito ci guidi. Guidaci, come la colomba guidava l'agnello. Lasciaci essere obbedienti a qualsiasi cosa possa accaderci, sapendo questo, che Dio opera tutte le cose bene, e sappiamo che andrà tutto bene.

39 Sii con noi oggi in questo servizio. Noi preghiamo che Tu salvi coloro che sono in condizione di essere salvati, e stanno cercando la salvezza. Riempi quelli con la Vita Eterna, chi sta cercando questo. Preghiamo che tu guarisca coloro che sono

ammalati ed afflitti, che sono venuti, cercando guarigione. E noi Ti loderemo per questo. Lo chiediamo nel Nome del Tuo Figliolo, nostro Salvatore, Gesù Cristo. Amen.

⁴⁰ Ora, nel parlare questa mattina, desidereremmo attirare la vostra attenzione al testo da cui ho scelto di parlare: *Quel Giorno Al Calvario*.

⁴¹ Sembra come se ciò fosse un po' fuori stagione; questo dovrebbe essere di Venerdì Santo. Il Calvario dovrebbe essere ricordato ogni giorno. E noi abbiamo udito tanto a proposito, ne abbiamo letto tanto a riguardo. I predicatori hanno predicato su ciò, fin dal principio del tempo. I cantori hanno cantato di ciò, attraverso le epoche. I profeti lo hanno predetto, quattromila anni prima che ciò mai accadesse. E i profeti di questo giorno puntano indietro a quando ciò accadde. È un tale importante giorno! È uno dei più importanti giorni di tutti i giorni che Dio ha mai lasciato albergare sulla terra.

⁴² E se è così importante per la razza umana, il Calvario, penso sia bene per noi di ritornare ad esaminarlo, e vedere esattamente quello che significa per noi. Poiché, sono sicuro, che in questa tarda ora in cui viviamo, stiamo cercando ogni importanza di Dio che noi riusciamo a sapere. E tutto quello che riusciamo a scoprire, siamo qui per imparare da ciò, per vedere cosa è per noi, e cosa Dio ha fatto per noi, e vedere quello che Egli ha promesso di fare per noi. Ed ecco per che cosa noi veniamo in chiesa. Ecco perché il predicatore predica, ecco perché studia e medita nella Scrittura, e cerca l'ispirazione: è perché lui è un pubblico servitore per il popolo di Dio. E lui cerca di trovare qualcosa che... che Dio avrebbe da dire al Suo popolo, qualcosa che li aiuterebbe. Forse, potrebbe essere, condannarli nei loro peccati, ma sarebbe un aiuto per tirarli su, affinché potessero abbandonare i loro peccati e poi alzarsi onde servire il Signore. E i ministri dovrebbero cercare queste cose.

⁴³ E questo giorno, giacché è così importante, uno dei più grandi giorni, consideriamo tre differenti cose che quel giorno significò per noi. Potremmo prenderne centinaia. Ma, questa mattina, ho semplicemente scelto tre differenti, cose vitali che vogliamo esaminare, per i prossimi pochi momenti, che il Calvario significò per noi. E io prego che condanni ogni peccatore che è presente; faccia andare ogni santo sulle proprie ginocchia; che ad ogni persona ammalata faccia sollevare la propria fede a Dio, e andarsene via, guarita; ogni peccatore, salvato; ogni apostata ritornare, e vergognarsi di se stesso; ed ogni santo, rallegrarsi, e prendere nuovo sostegno e nuova speranza.

⁴⁴ La grande, importante cosa che il Calvario significò per noi e per il mondo, è, che sistemò la questione del peccato, una

volta per tutte. L'uomo fu trovato reo di peccato. Ed il peccato era una penalità che nessun uomo poteva pagare. La penalità era così grande tanto che non c'era nessuno che poteva pagare la penalità. Credo veramente che Dio lo stabilì in quella maniera, che la penalità sarebbe così grande affinché nessun uomo potesse pagarla, così che Egli potesse farlo, Lui Stesso. Ora, la penalità del peccato era la morte. E noi siamo nati tutti nel peccato, formati nell'iniquità, venuti al mondo dicendo bugie. Perciò non c'era nessuno di noi che fosse degno, né, si poté trovare uno sulla terra che fosse degno.

⁴⁵ E il peccato non iniziò sulla terra. Il peccato iniziò in Cielo. Lucifero fu... Lucifero, il Diavolo, fu una creatura condannata, per la sua disobbedienza, prima che lui mai urtasse la terra. Il peccato iniziò in Cielo, dove Dio mise gli Angeli, e così via, sulla stessa base su cui Egli mise gli esseri umani: la conoscenza, l'albero della conoscenza, l'albero della Vita e l'albero della conoscenza, dove l'uomo poteva fare la sua scelta. E quando a Lucifero furono date le preminenze, per fare la sua scelta, lui voleva qualcosa di meglio di quello che aveva Dio. Quello iniziò il guaio.

⁴⁶ E c'era un'esigenza per il peccato. L'esigenza era la morte. La morte era la penalità. E, cioè, noi potremmo entrare in numerosi dettagli riguardo a questo, perché non credo che ci sia altro che una morte. C'è una Vita. Credo che un uomo che ha Vita Eterna non può mai morire. Credo che c'è un completo annientamento di quell'anima che pecca, poiché la Bibbia disse: "L'anima che pecca, di certo morrà". Non l'uomo; "l'anima che pecca". Perciò, Satana deve di certo morire, per essere completamente distrutto. Quanto non sono io d'accordo con gli universalisti che dicono che Satana sarà salvato! Egli peccò, e fu l'originatore del peccato. E la sua anima peccò; ed egli era uno spirito. Quello spirito sarà totalmente annientato, per non esserne lasciato niente.

⁴⁷ E quando il peccato colpì la terra, indietro nel principio, come un lenzuolo di oscurità cadente dai cieli, esso paralizzò letteralmente la terra. Ciò scaraventò ogni creatura, sulla terra, e tutta la creazione di Dio, in schiavitù. L'uomo si trovò sotto la schiavitù della morte, della malattia, dei guai, della pena. Tutta la natura cadde con esso. Il peccato fu un anestetico che realmente paralizzò la terra. Ed allora noi fummo messi qui, senza speranza, perché ogni creatura sulla terra vi era assoggettata. Ed ognuno nato sulla terra vi era assoggettato.

⁴⁸ Così, ciò doveva venire da qualche Luogo dove non c'era peccato. Non poteva venire dalla terra. Uno di noi non poteva redimere l'altro. Doveva venire da Un Altro.

⁴⁹ Quindi quando l'uomo si accorse che era separato dal suo Dio, divenne un vagabondo. Essi piangevano. Gridavano.

Faticavano. Vagabondavano in giro, per i monti e per i deserti, cercando una Città il cui costruttore e fattore era Dio. Poiché, lui sapeva che se mai ritornava nella Presenza di Dio, poteva discuterne con Lui. Ma non c'era via di ritorno. Egli si perdettero. Non sapeva che pesci pigliare, così se ne andò, vagabondando, cercando di trovare qualche luogo affinché potesse trovare una via di ritorno per quel Luogo. Qualcosa nel suo interno gli diceva che egli veniva da un—un Luogo che era perfetto. Non c'è nessuno qui in questo auditorio visibile, questa mattina, né nell'auditorio del nastro magnetico, dove andrà intorno al mondo, non c'è nessuno qui, né in qualsiasi luogo, che non cerchi quella Perfezione.

⁵⁰ Voi riuscite a pagare i vostri conti, pensate: “Questo lo sistemerà”. Quando avete pagato i vostri conti, allora c'è qualcuno ammalato nella vostra famiglia. Quando la malattia si mette a posto, allora avete altri conti da pagare. La prima cosa che sapete, i capelli vi diventano grigi, ed allora volete essere di nuovo giovani. E c'è qualcosa tutto il tempo, costantemente, ed a causa di quella onda di peccato. Ma nel vostro cuore, a causa che cercate questo, mostra che c'è una Perfezione in qualche luogo. In qualche luogo, c'è qualcosa.

⁵¹ Ecco la ragione, molte volte, oggi, che un peccatore va ancora alla ventura. Una bella, giovane ragazza si taglierà le ciocche dei capelli, per essere popolare; si truccherà il viso, per rendere il suo aspetto grazioso; indosserà vestiti per mostrare la forma del suo essere. Perché, è la sola cosa che lei può trovare, trovando da qualche parte di cercare di scoprire qualcosa che ritorni a lei; quando lei può indurre uomini a fischiarle, farle dei segni, flirtare con lei. Il giovanotto farà la stessa cosa per la donna, cercherà di farsi attraente per lei. I vicini costruiranno una casa, e la sistemeranno in un certo modo, perché sembrerà un po' meglio del luogo del suo vicino. Ciò è per tutto il tempo, che noi cerchiamo qualcosa, e qualcosa continua ad andarvi appena un po' al di sopra. La ragazzina troverà un'altra ragazzina che è più popolare di lei. Il vicino troverà una casa che sembra meglio della sua. La donna troverà un'altra donna vestita in una certa maniera che sembra migliore di come si veste lei.

⁵² È qualcosa in noi, che va alla ricerca di qualcosa, e ciò mostra che siamo perduti. Noi vogliamo trovare quel qualcosa che ci porti a quella soddisfazione, che riempia quel briciolo di fame lì dentro, ma sembra che non riusciamo a trovarla. Gli esseri umani l'hanno cercata attraverso le epoche. Hanno pianto a causa di ciò. Hanno gridato. Hanno fatto ogni cosa che sapevano fare, ma ciononostante, girovagando per il mondo, non l'hanno trovata.

⁵³ Finalmente, un giorno, cioè quel giorno del Calvario, ci fu Uno che scese dalla Gloria. Uno, dal Nome di Gesù Cristo, il

Figlio di Dio, il Quale venne dalla Gloria, e il Calvario fu formato. Quello fu il giorno in cui il prezzo fu pagato, e la questione del peccato fu sistemata per sempre. E ciò aprì la via per questa cosa di cui noi abbiamo fame e sete. Recò un luogo di soddisfazione. Non c'è nessun uomo che abbia mai visitato il Calvario, e lo abbia visto nella maniera in cui fu, che possa mai rimanere lo stesso. Ogni cosa che lui abbia mai voluto o desiderato ardentemente, viene incontrata, quando raggiunge quel luogo.

⁵⁴ Fu un così tale importante giorno, ed una tale importante cosa, che ciò scosse il mondo. Scosse il mondo, come non fu mai scosso prima. Quando Gesù morì al Calvario e regolò la questione del peccato, questo mondo peccaminoso ebbe un oscuramento. Il sole tramontò nel mezzo del giorno, ebbe un avvillimento nervoso. E le rocce tremarono, le montagne si squarciarono, e i corpi morti sbucarono dal sepolcro.

⁵⁵ Cosa fece ciò? Dio Si è puntato, sul Calvario. Egli ferì quell'animale chiamato Satana, per sempre. Ora egli da allora è diventato più maligno, perché ciò ha portato Luce alla razza umana. E tutti sanno che un animale ferito è maggiormente feroce, strisciando intorno con la sua schiena spezzata. Ora, Satana fu messo fuori combattimento, al Calvario. La terra dimostrò che lo fu.

⁵⁶ Il più grande prezzo che fu mai pagato, e il Solo che poteva pagarlo, venne a farlo al Calvario. Ecco dove il grande prezzo fu pagato. Questa è una delle cose. Dio lo aveva richiesto. Nessun uomo era degno. Nessun uomo era capace. Nessun uomo poteva farlo. E Dio venne, Egli Stesso, e fu reso umano, e visse una vita umana, sotto desideri umani, e fu crocifisso al Calvario. E lì, quando Satana pensava che Egli non lo avrebbe fatto, che non lo avrebbe sopportato, Egli passò per il Getsemani e ogni tentazione che qualsiasi uomo ha mai sopportato. Egli vi passò attraverso proprio come tutti gli uomini, ma pagò il prezzo.

⁵⁷ Ed ecco cosa oscurò la terra. Fu come un anestetico, per una operazione. Quando il dottore dà ad un uomo un anestetico, prima lo rende privo di conoscenza, prima che egli possa farlo. E quando Dio diede la—l'operazione per la Chiesa, il mondo ricevette un anestetico, la natura ebbe una convulsione. Non c'è da meravigliarsi! Dio, in carne umana, stava morendo. Era l'ora che il mondo aveva aspettato, tuttavia molti di loro non la riconobbero.

⁵⁸ Come lo è oggi, molti hanno aspettato queste cose, e tuttavia non le riconoscono. Non si accorgono della via d'uscita. Cercano ancora di andare alla ricerca dei piaceri e delle cose del mondo, cercano di trovare la loro via d'uscita.

⁵⁹ C'erano state molte indicazioni che puntavano a quel giorno, molte grandi previsioni. Era stato previsto tramite

l'agnello, tramite il torello, tramite la tortora, e tutte queste cose, eppure ciò non poteva ancora spezzarlo. Non poteva spezzare quella presa di morte, in cui Satana teneva la terra.

⁶⁰ Le stesse rocce che egli una volta percorreva, su e giù sulla terra, brucianti zolfo! Lucifero era il figlio del mattino, e camminava sulla terra quando essa era un vulcanico ardente. Quelle stesse rocce che si erano raffreddate, quando Gesù morì al Calvario eruttarono fuori dalla terra.

⁶¹ Il prezzo che fu pagato, e la schiavitù di Satana fu spezzata. Dio rimise nelle mani dell'uomo, una via di ritorno per quello che egli stava cercando. Non doveva più piangere. Quando Egli spezzò la spina dorsale di Satana, lì al Calvario, colpì la spina dorsale del peccato, della malattia! E sulla terra, porta ogni essere mortale, indietro nella Presenza di Dio, con i peccati perdonati. Alleluia! I nostri peccati sono perdonati. Satana non può più oscurarci da Dio.

⁶² Si è fatta una strada maestra. V'è un telefono posto lì. V'è una linea per la Gloria, che porta ogni persona alla portata di quella linea. Se un uomo è colmo di peccato, ciò lo ha collegato dentro, alla centrale. Egli può essere perdonato di quel peccato. Non solo questo, ma quel peccato è stato pagato. Oh, non hai da: "Io non sono degno". Certo, non lo sei, non potresti mai esserlo. Ma Uno Degno prese il tuo posto. Tu sei libero. Non devi più vagabondare. Non devi essere un uomo cercatore di piaceri qui fuori sulla terra.

Poiché c'è una fonte ripiena di Sangue,
Tratta dalle vene dell'Emanuele,
Dove i peccatori immersi sotto il flusso,
Perdono tutte le loro macchie di colpa.

⁶³ Non devi essere perduto. C'è una strada maestra, ed una Via, ed è chiamata la Via della santità. L'impuro non vi passa sopra. Poiché, prima egli viene attraverso la fonte, e poi entra nella strada maestra.

⁶⁴ Egli spezzò le potenze di Satana. Aprì le porte della prigione dell'inferno, ad ogni uomo che era rinchiuso nelle prigioni, in questa terra, temendo che quando moriva, ciò che la morte sarebbe per lui. Al Calvario, Egli aprì quelle porte di cella, lasciò andare libero ogni prigioniero. Voi non dovete più essere abbattuti dal peccato. Non dovete più cedere le vostre membra al peccato, bevendo, fumando, giocando d'azzardo, dicendo bugie. Potete essere onesti, giusti, e retti. E Satana non può farci niente, perché vi siete messi in contatto con una linea, una linea di Vita che è ancorata nella Roccia dei Secoli. Niente può scrollarvi da Ciò. Nessun vento può scrollarvi da Ciò. Nessuna cosa affatto, neppure la morte stessa, può separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù. Ecco cosa il Calvario significò.

⁶⁵ Gli uomini che erano in schiavitù furono liberati. Gli uomini che una volta erano sotto il timore della morte non possono più temere la morte. Un uomo che desidera ardentemente una Città, il cui costruttore e fattore, Dio, lui può muovere un passo sulla strada maestra, e fissare il suo viso verso il Cielo, perché è libero. Alleluia! Egli è redento. Non ha bisogno di vagabondare più, perché c'è un modo di sapere se si è giusti o no. Dio ci dà la Vita. I nostri peccati sono passati. Quel giorno al Calvario pagò il prezzo. Quando vediamo tutto questo, non c'è da meravigliarsi che il poeta scrisse:

Tra rocce fendenti e cieli oscuranti
 Il mio Salvatore chinò il capo e morì.
 L'aprirsi del velo rivelò la Via
 Alle gioie de' Cieli e all'interminabile giorno.

⁶⁶ Abrahamo non deve più vagabondare, per il paese, cercando una città. Il peccatore non deve più chiedersi, se possa essere salvato o meno. L'ammalato non deve chiedersi se egli possa essere guarito o meno. L'aprirsi del velo, in quel giorno al Calvario, rivelò la Via per l'assoluta vittoria. Dio ci diede le potenze del Suo Spirito, per vivere con trionfo sopra tutte queste cose; ci chiede soltanto di crederlo. Questo accadde in quel giorno al Calvario. Non c'è mai stato un giorno simile. Non ce ne sarà mai uno simile. Non è affatto più necessario. Il prezzo è pagato, e noi siamo redenti. Grazie sia a Dio! Noi siamo redenti. Non c'è più di che voi abbiate a chiedervi. Non c'è più da supporre riguardo a ciò. È stato tutto tolto. Il velo tirò indietro la cortina, e siamo posti su una strada maestra, non più per chiedersi, ma per credere e continuare solo a camminare dritto. Noi camminiamo proprio nella Presenza stessa di Dio.

⁶⁷ Abrahamo sapeva, e altri lo sapevano, mentre cercavano una Città. Sapevano che venivano da qualche Luogo. Qualcosa era accaduta. Stavano vivendo in una terra paralizzata. Venivano terremoti. Venivano tempeste. Guerre ed uccisioni! Il lupo e l'agnello si mangiavano a vicenda, ovvero il lupo si cibava dell'agnello, ed il leone mangia il bue. Non sembra giusto. C'è qualcosa che non va. Egli sapeva che c'era qualcosa che non andava. Uomini ed il fratello uccide il fratello; il padre uccide il figlio, ed il figlio uccide il padre. C'è qualcosa d'errato. Egli invecchia. Muore. Perde vigore. La malattia è su lui. Egli è in schiavitù. Gli alberi crescono, ma non perenni. Essi muoiono. I monti cambiano. I mari si asciugano. Le acque mancano. C'è qualcosa che non va. Ed egli cercava un luogo, una Città dove questo non accadesse più. Sapeva, che se mai poteva ritornare nella Presenza di Colui che fece ciò correttamente, poteva discuterne con Lui.

⁶⁸ Oh peccatore, che privilegio è, questa mattina, di sapere che ora hai la Via. Quel giorno al Calvario aprì la via. Poiché

tutto quello per cui quei patriarchi hanno cercato e per cui sono andati alla ricerca, il Calvario lo ha dato a te, gratuitamente. Come lo respingeresti? Come lo respingeresti, per unirti ad una denominazione? Come lo respingeresti, per prendere qualcosa al posto di ciò, i piaceri del mondo? Perché non accettarlo? L'aprirsi del velo riporta un uomo dritto nella Presenza di Dio, senza peccato su lui, di nessun genere. E pone una strada innanzi a lui, per la cosa che egli sta cercando: Cielo, gloria, pace, Vita Eterna, tutto proprio innanzi a lui.

69 Quel giorno fu il—il colpo mortale per il potere di Satana. Pose fine ad ogni cosa.

70 E posso vederLo lì; Egli era l'agnello d'Eden, dalla stessa prima ombra che proveniva da ciò.

71 Quando Abele, per fede, offrì a Dio un più eccellente sacrificio che Caino. Egli deve aver legato una—una vite intorno al collo dell'agnello, lo trascinò sopra la roccia. Prese una—una roccia nella sua mano, per lancia, e tirò il suo piccolo capo indietro, e lo tagliò e lo colpì ripetutamente finché morì. E la sua lana si bagnò col suo proprio sangue. Egli sguazzò nel suo sangue. Era un'ombra.

72 Ma in quel giorno al Calvario, non c'era un agnello di questa terra, ma era l'Agnello di Dio, che stava morendo, sguazzando nel Suo Proprio Sangue. Egli fu colpito ripetutamente, e tagliato, e battuto, e sputato, e sbattuto, e schiaffeggiato, ed ogni cosa, dal mondo, ed il Sangue che gocciolava dalle Sue ciocche.

73 Quando l'agnello di Abele morì, morì, parlando in un linguaggio che Abele non riusciva a comprendere. Stava belando.

74 E quando l'Agnello di Dio morì quel giorno al Calvario, parlò in un linguaggio che nessuno comprese Lui. "Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?" Era l'Agnello di Dio, tagliato a pezzi, fatto a pezzi.

75 Egli era lo stesso Agnello che Abele aveva in mente, quando vide la Progenie promessa della donna. Era l'Agnello che vide Daniele, che fu staccato da una montagna, senza mani. Era la Ruota nel mezzo della ruota, per il profeta. Tutto quello che loro avevano previsto fu soddisfatto in quel giorno, quel giorno al Calvario. Quello introdusse la grande cosa. Quello spezzò la schiena di Satana.

76 Primo, dovremmo cercare ciò che quel giorno significò. Secondo, dovremmo vedere ciò che quel giorno ha fatto per noi, ora, ciò che fece per noi. Ora, terzo, guardiamo ciò che noi dovremmo fare per quel giorno. Cosa dovremmo fare?

⁷⁷ Primo, dovremmo investigarlo, perché è un grande giorno, il più grande di tutti i giorni. Il prezzo del peccato fu saldato. Il potere di Satana fu spezzato.

⁷⁸ Ed ora vogliamo vedere quel che dovremmo fare in cambio. Ora, in contraccambio, quando Gesù morì al Calvario, al Calvario quel giorno, non solo Egli pagò il prezzo per i nostri peccati, ma pagò anche il prezzo e creò una via affinché noi potessimo seguirLo; per noi, quali gli Adami caduti che sono stati redenti. Come lo Spirito guidava Adamo (il primo Adamo) tramite lo Spirito, che aveva il controllo di tutta la natura, allora noi (il secondo Adamo), ovvero gli uomini della terra che sono stati redenti da Cristo, dal giorno del Calvario, possono seguirLo. Ora, quando morì al Calvario, Egli fece una via. Consegnò lo Spirito, lo Spirito Santo, che mandò indietro alla terra, tramite cui tu ed io potessimo vivere. Ecco cosa significa per noi il Calvario, seguire Lui.

⁷⁹ Primo, investigarlo, vedere ciò che fece per noi. Ed ora cosa dobbiamo noi fare nei riguardi di ciò? Cosa dobbiamo fare tu ed io?

⁸⁰ Ora, noi diciamo: “Bene, me—me ne rendo conto. Questo è molto bello”. Ma dobbiamo accettarlo. E accettarlo, significa accettare la Sua Persona, Cristo nel nostro cuore.

⁸¹ Allora, siamo liberi dal peccato, perciò non ci sono affatto catene di peccato attaccate a noi. Dio, proprio come non avessimo mai peccato, il perfetto Sacrificio ci ha resi perfetti. Poiché, Gesù disse: “Siate perciò perfetti, come il vostro Padre in Cielo è perfetto”. Dunque, non c’è altro da essere compiuto, ma siamo resi perfetti nella Presenza di Dio.

⁸² Ora, ecco dove noi perdiamo la nostra posizione. Se non siamo attenti, cerchiamo di guardare indietro a quello che eravamo. E fintantoché guardiamo indietro a quello che eravamo, il Sacrificio non significa niente per noi. Oh, non riesci a vederlo, chiesa? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Non vorrei. . . Non proverei l’impresa. Non posso, e nemmeno voi lo potete. Non c’è bisogno di provare. Tanto per cominciare, siete perduti, fintantoché guardate a ciò che avete fatto. Ma non guardate a ciò che avete fatto.

⁸³ Guardate cosa ha fatto per voi quel giorno al Calvario. Ha pagato il vostro prezzo. Ha sistemato la questione. “Se i vostri peccati sono come scarlatta; sono bianchi come la neve. Rossi come cremisi; bianchi come lana”. Allora non avete peccato. Voi siete perfettamente senza peccato. Non importa cosa avete fatto, o cosa fate, voi siete ancora senza peccato. Fintantoché avete accettato Gesù Cristo quale vostro Salvatore, i vostri peccati sono perdonati. Qualsiasi cosa che sia *perdonata* è “rimessa e dimenticata”.

⁸⁴ Cosa compie ciò allora? Vi dà, dopo quella condizione, il Suo Spirito, per seguire Lui e fare come fece Lui, per altri che seguono. Egli era solo un Uomo, l'Uomo perfetto. Egli ha dato la Sua vita, e vi ha dato un esempio. Cosa dobbiamo fare ora noi?

⁸⁵ Ora, la prima cosa che voglio dire, è: Gesù non visse mai per Se Stesso. La Sua vita fu spesa per gli altri. Questo è, perfettamente, Vita Eterna. Quando dite che andate in chiesa, e fate buone cose, questo è ottimo. Ma quando vivete la vita per voi stessi, non avete Vita Eterna. Vita Eterna, è vivere per gli altri. Esso lo ha provato quando è venuto nell'Agnello di Dio. Egli visse, e aveva Vita Eterna, perché non visse per Se Stesso. Egli visse per gli altri. E voi ricevete Vita Eterna, tramite il ricevere quel giorno, e non vivete più per voi stessi. Voi vivete per gli altri.

⁸⁶ Qualcuno disse: "Come puoi resistere, a permettere che qualcuno ti dia dei tali brutti nomi?" Non vivete per voi stessi. Vivete per gli altri, affinché possiate redimere quell'uomo. Voi divenite figli. E il problema di ciò è, che la chiesa ha dimenticato che erano figli. Tu sei un figlio. Stai prendendo il posto di Cristo. Sei un figlio, perciò non vivere per te stesso. Vivi per gli altri.

⁸⁷ "Bene, fratello Branham, posso vivere per *questo* fratello, perché certamente è un uomo eccellente". Non è così.

⁸⁸ Vivi per quell'uomo che ti odia. Vivi per quella persona che ti ucciderebbe se si potesse. Questo è ciò che hanno fatto a Lui. Lo uccisero, ed Egli morì, affinché potesse salvarli. Questa è Vita Eterna. Noi. . . Quello è nel tuo seno, tu sei di fronte al Cielo allora. Ma sacrifici le tue proprie cose, le cedi, come la pecora dà la sua lana. Tu guardi avanti, verso il Calvario.

⁸⁹ Spero che questo vi aiuti a farvi arrivare ad un punto. Ecco cosa il tabernacolo, ecco cosa tutta la gente deve fare: è scoprire cosa siete, e qual è lo scopo. Chiesa, non è andare in chiesa giusto per suonare musica, cantare cantici. Chiesa è un luogo dove la correzione. . . "Il giudizio inizia dalla casa di Dio".

⁹⁰ "Dobbiamo considerarci morti, e viventi a Cristo". Allora, Egli fece la via affinché noi potessimo sacrificare noi stessi al Suo servizio, per seguire Lui. Se seguiamo Lui, noi conduciamo la vita che visse Lui. Questo è meraviglioso.

⁹¹ Gesù disse, e parlò di ciò. Lasciate solo che vi dia alcune citazioni a riguardo. Ascoltate attentamente. Non mancatelo. Gesù disse, che in quel Giorno separerebbe la gente, come le pecore e le capre. E direbbe alle capre: "State sulla sinistra". Ed alle pecore: "State sulla destra".

92 Ed Egli disse alle capre: “Dipartitevi da Me. Perché, avevo fame e non Mi avete dato da mangiare. Ero in prigione, e non Mi avete visitato. Ero nudo, e non Mi avete vestito. Ero assetato, e non Mi avete dato da bere. Ero ammalato, e non Mi avete visitato. Perciò, dipartitevi da Me”.

93 E riguardo alle pecore, Egli disse: “Ebbi fame, e voi Mi deste da mangiare. Ero nudo, e Mi avete dato del vestiario. Ero ammalato, e Mi deste assistenza”.

94 E fai attenzione. Non mancare di afferrare questo, chiesa. Tieni questo nel tuo cuore, per sempre. Ciò veniva fatto così inconsapevolmente. Le persone non lo fanno per obbligazione. Un uomo che vi dà qualche cosa, perché dovrebbe farlo, un uomo che vi dà da mangiare perché dovrebbe farlo, lui ha un’idea egoistica. Dovrebbe essere la vostra stessa vita, la vostra stessa azione.

95 Fu così sorprendente per queste pecore, che esse dissero: “Signore, quando hai avuto fame? E noi non Ti avremmo dato da mangiare. . . Quando avesti fame, e noi Ti abbiamo dato da mangiare? Quando fosti nudo, e Ti abbiamo dato dei vestiti? Quando eri assetato, e Ti abbiamo dato da bere? Quando eri ammalato, e noi Ti abbiamo assistito?”

96 Avvenne così automaticamente dall’amore, semplicemente la Tua Vita viveva in loro. Dio, fa’ che la gente veda quel che il Calvario ha fatto per noi, così automaticamente.

“Quando lo fosti, Signore? Non lo abbiamo mai saputo”.

97 Osservate che Gesù si voltò e disse: “Giacché voi lo avete fatto a questi, lo avete fatto a Me”.

98 Vita altruista; non il ripensarci. Non il pensarci su; ma voi siete così morti alle cose di questo mondo, e così viventi in Cristo, e così in cammino sulla via maestra, che queste cose sono proprio una cosa automatica. Voi semplicemente lo fate. Non dicendo: “Bene, ora, Signore; Signore, vuoi Tu che lo faccia?” Non è così. Voi siete proprio parte di Lui. Il Suo Spirito è in voi, e agite nel modo in cui agiva Lui. Ah! Lo comprendete.

99 “C’è una via che all’uomo pare giusta, ma la fine d’essa è la via della morte”.

100 “Non tutti quelli che dicono: ‘Signore, Signore’, entreranno, ma coloro che fanno la volontà del Padre Mio”, giusto dai loro cuori, proprio gratuitamente.

101 Ora, quel giorno al Calvario pagò quel prezzo, affinché potessimo essere in quel modo.

102 No dire: “Sai, la vedova Jones una volta fu. . . Lei era priva di carbone, ed io le andai a comprare del carbone. Te lo dico,

ho visto un fratello che aveva bisogno di un vestito, ed io andai a comprargli un vestito. Benedetto Dio! Sono un cristiano!” Oh, my! Tu egoista, povera miserabile persona. Sei un ipocrita.

103 “Non sappia la destra quel che fa la sinistra, e la sinistra quel che fa la destra”. Proprio così automaticamente morto in Cristo, sino a che tu lo compi ad ogni modo. È la tua natura. È la tua disposizione. Tu lo fai ad ogni modo. È semplicemente la Vita che vive in te. Sei completamente arreso a quello Spirito, ed Esso Stesso vive proprio in te. Oh, tu senti quello Spirito benedetto, quella Vita! “Non io che vivo”, disse Paolo, “ma Cristo vive in me”, proprio così automatico.

104 “Ebbene, ti dico, fratello Branham, siamo cristiani qui. Noi aiutiamo *queste* persone. Aiutiamo *quelle* persone”. Oh, my! Vergognatevi. Quello non è cristianesimo.

105 Il cristianesimo lo deve fare proprio automaticamente. Deve essere fatto. E vi dimenticate semplicemente di, tutto di: “Non sono io”. Andate, fatelo.

106 Cristo arrese proprio completamente la Sua vita a Dio. Egli diede Se Stesso, quale un pubblico servitore, per il popolo. Diede gratuitamente la Sua vita. Non doveva farlo. Non lo fece contro voglia. Non disse: “Ora, fratelli, voi tutti dovreste pensare moltissimo a Me, perché Io sono venuto a morire per voi”. Non disse mai una parola a riguardo. Egli morì comunque, perché era Dio in Lui.

107 È Dio in voi, è Dio in me, che ci fa considerare gli altri. Le pecore, da un lato.

108 Uno di loro dirà: “Bene, Signore, io ho fatto *questo*. E, Signore, ho fatto *quello*”.

109 Egli disse: “Dipartitevi da Me, voi operatori d’iniquità. Non vi ho neanche conosciuto”.

110 Se la chiesa riesce mai ad arrivare a quelle realtà fondamentali, che non è qualcosa che cercate di fare, che stimolate voi stessi a fare. È qualcosa che è nata in voi.

111 Perdonami, mio amico pentecostale. Io sono pentecostale. Ma i miei amici pentecostali sono arrivati ad un punto, in cui deve esserci un—un sacco di musica veloce, il martellare di alcuni gruppi, o il battere le mani, o i tamburini, per sollevare un grido. Questa è solo emozione. Suonano nelle fanfare prima che essi vadano a combattere. Essi portano la gente nell’emozione della battaglia. Io credo nella musica. Credo nel battere le mani. Tuttavia credo in queste cose. Questo è esattamente vero. Dovremmo avere questo.

112 Ma voi avete lasciato incompiute le grandi cose; è quella Vita altruista che Dio vive in voi, che compie automaticamente quello che è giusto perché è giusto. Che va semplicemente avanti, non pensate neanche niente riguardo a questo. La

vivate soltanto. Allora osservate, vedete quello che accade. Voi solo . . . voi non . . . Siete sulla strada maestra. Ecco quello che il Calvario ha significato per voi, sulla strada maestra, è stato aperto quel giorno per voi.

113 Ora, ora ricordate, non potete essere metà capra e metà pecora. Non si mescoleranno.

114 Ora, c'è molta gente che dice: "Sì, sai cosa? Noi abbiamo un'organizzazione nel nostro gruppo. Noi, noi aiutiamo i poveri. Noi facciamo *questo*". Ciò va benissimo; però state suonando la vostra propria tromba riguardo a questo. Non dovete farlo.

115 "Fate la vostra limosina in segreto", disse Gesù. Proprio automaticamente, per voi qualcosa: non più di andare, prendere un bicchiere d'acqua. Voi avete sete. Se l'uomo accanto ha sete, pensate anche a lui. Se l'uomo accanto ha bisogno, pensate a lui allo stesso modo che pensereste al vostro proprio bisogno. E non vi prestate attenzione. Continuate semplicemente a vivere.

Ora, non potete essere metà pecora e metà capra.

116 Così se dite: "Beh, la nostra chiesa ha un'organizzazione. Noi diamo ai poveri, e facciamo *questo*, e facciamo *quello*, e facciamo *l'altro*".

117 Se avete quello senza quell'Altro: la Vita di Cristo in voi, lo fate proprio assolutamente invano. Gesù . . . Paolo disse, Prima Corinzi 13: "Quand'anche dessi tutti i miei beni per cibare i poveri, e il mio corpo fosse arso quale un sacrificio, non mi giova a nulla".

118 Ora, questo è duro, ma è la Verità. Dovete venire a quella realtà, riconoscere cosa ha fatto il Calvario per voi. Noi guardiamo a ciò, diciamo: "Oh, sì, questo è bello". Non è così. Se quel Figlio di Dio dovette andare al Calvario, per la crocifissione, ogni figlio che viene deve andare verso un Calvario. Deve avere anche lui un Calvario. Voi dovete avere quel giorno del Calvario. Io devo avere quel giorno del Calvario. Quello sistema la questione del peccato. Non lo stringere le mani al predicatore; non l'essere sbattuto dentro la chiesa; non l'entrare tramite lettera; non l'entrare tramite professione. Bensì entrare tramite una Nascita. Egli non diede mai una lettera. Non diede mai una professione. Diede una Nascita. Ecco come entriamo. Poi, da questo, viviamo automaticamente vite cristiane.

119 Ora, un'altra osservazione. Metà capra, metà pecora, non si ha una tale cosa. Voi non siete metà capra e metà pecora. O siete capra o siete pecora.

120 Ora, se state solo facendo buone cose, e pensate di riuscire a entrare, tramite ciò, allora non avrebbe dovuto esserci un

giorno del Calvario. La legge provvedeva quello. Ma la causa che ci è voluto un giorno del Calvario, fu di mettere quello in discussione, affinché noi potessimo non essere solo dei membri di chiesa, ma essere figli e figlie di Dio. Ecco ciò che era il giorno del Calvario. Ecco ciò che per voi significò, affinché voi poteste operare, e seguire, ed agire come Gesù.

¹²¹ Ora, il fiume non scorre su e giù allo stesso tempo. Il fiume scorre solo in un verso. E lo Spirito di Dio scorre giusto in un verso. Non mescola cose con Ciò. Scorre nello stesso verso.

¹²² Osservate Gesù, in chiusura. Gesù disse: “Le opere che faccio Io le farete anche voi, e più grandi di questa ne farete, poiché Io vado al Padre Mio”.

¹²³ Non sto dicendo questo tanto per la chiesa qui. Voi comprendete. Ma questi Messaggi sono registrati. Decine di migliaia li ascoltano, intorno al mondo.

¹²⁴ Io risponderò a quella domanda proprio ora, per il critico. Spesso mi hanno detto...raccontato. Dicono: “Ebbene, tu credi la Bibbia? Gesù disse: ‘Queste opere che faccio Io le farete pure voi, e più grandi di questa ne farete, perché Io vado al Padre Mio’”.

¹²⁵ Quanto puoi peggiorarti, signore? Quanto lontano puoi vagare dal discernimento, con le tue teologie intellettuali, con la tua concezione mentale di qualcosa? Mio gentile e perduto amico, non riesci a comprendere che questa Bibbia è interpretata spiritualmente?

¹²⁶ Gesù ringraziò il Padre che Egli L’aveva nascosto dagli istruiti, e dai sagaci, e dai savi, e prudenti, e L’avrebbe rivelato ai piccoli fanciulli tali come sarebbero venuti al Calvario.

¹²⁷ Osservate ora. Gesù disse. Osservate come Egli lo dichiarò. “Le opere che faccio Io”, Egli le sta facendo proprio ora. “Le opere che sto facendo ora, guarire gli ammalati, risuscitare i morti, aprire gli occhi dei ciechi, queste opere farete pure voi. Voi farete queste se credete in Me. Voi fate queste opere. E poi una più grande di questa voi ne farete, poiché Io vado al Padre Mio.

¹²⁸ “Ancora un po’, ed il mondo non Mi vedrà più, ma voi Mi vedrete. Io sarò con voi, perfino in voi, fino alla fine del mondo. Non vi lascerò senza consolazione. Pregherò il Padre; Egli vi manderà un altro Consolatore, che è lo Spirito Santo, il quale il mondo non può ricevere; tuttavia, voi potete riceverLo”.

¹²⁹ Ora fate attenzione. Le opere “più grandi”, erano di avere la Potenza nella Chiesa, non soltanto di guarire gli ammalati tramite la preghiera, scacciare diavoli tramite la preghiera, ma di impartire Vita Eterna ai credenti. Lo Spirito Santo stava per

venire, ed era dato nelle mani della Chiesa, per impartire Vita. Oh! Ecco quello che il Calvario significava. Prese uomini e donne degradati, umiliati, e li sollevò in una condizione, per essere figli e figlie di Dio, per guarire gli ammalati ed impartire Vita Eterna; tramite il dare lo Spirito Santo a credenti obbedienti, uomini che una volta erano increduli, resi credenti, ed impartire Vita Eterna spirituale. Quanto più grande è, dire . . .

¹³⁰ Questa donna ammalata che giace qui, io posso pregare una preghiera di fede e lei sarà guarita. Questa è una grande cosa. Questo è ciò che Egli faceva in quel tempo.

¹³¹ “Ma”, disse: “più grandi di questa ne farete. Io vi darò Potenza, non solo di tirarlo su per un po’, ma di dargli Vita Eterna, la quale sarà Eterna, per sempre”. Povere, cieche, miserabili persone, come mai mancate questo? Non vedete qual è la cosa “più grande”? Ecco la più grande cosa che poteva mai accadere, era impartire Vita Eterna alle persone. Cos’è Vita Eterna? La Vita che visse Lui, la Vita che era in Lui, impartirLa ad altri. Può un uomo compiere questo? Un figlio di Dio lo può.

¹³² Gesù disse: “A chi rimettete i peccati, a loro sono rimessi; a chi ritenete il peccato, a loro sono ritenuti”.

¹³³ Ora ecco dove la chiesa Cattolica e molte altre hanno fatto il loro grosso errore. Vanno fuori e dicono: “Io perdono i tuoi peccati”. Non era così.

¹³⁴ Come perdonavano i peccati, nella Bibbia? Pietro rispose a quella domanda, al Giorno di Pentecoste. Essi dissero: “Cosa possiamo fare per essere salvati? Come possiamo ricevere Questo che avete ricevuto voi altri?” Egli prescrisse la ricetta. Disse loro cosa fare.

¹³⁵ Disse: “Ravvedetevi, ciascun di voi, verso Dio, e siate battezzati nel Nome di Gesù Cristo”. Per che cosa? Per la remissione del vostro peccato. Ecco le opere “più grandi”.

¹³⁶ Quanti, voi predicatori questa mattina, quanti, voi che ascoltate la mia Parola sul nastro magnetico, sono volenterosi di andare al Calvario questa mattina? E guardate cosa Dio ha fatto lì per voi. E rinunziate ai vostri credi denominazionali, e predicate l’Evangelo. Alleluia! Ora è nel vostro grembo. Cosa Ne farete?

¹³⁷ “Perché il ravvedimento e la remissione del peccato devono esser predicati nel Suo Nome, a tutto il mondo, cominciando a Gerusalemme”. Alleluia! Gloria! Eccovi.

¹³⁸ Cosa significa per voi il Calvario? Cosa ha compiuto per voi quel giorno? Vi ha imbottito del tutto con della teologia? Vi ha reso un pallone gonfiato? O vi ha reso un cristiano, venduto? Alleluia!

139 Il peccato rimesso! “Opere più grandi di questa farete voi”. Vedete chi sono i “voi”, no? “Opere più grandi di questa”, rimettendo i peccati, nel Nome di Gesù Cristo.

140 Ma tramite credi e denominazioni, e così via, ciò vi ha vincolati ad un punto, che state ancora servendo il mondo. Ditemi di un uomo, ditemi di una donna, che riesce a venire al Calvario e cerca di essere qualcuno importante perché qualcuno ha detto qualcosa. Ditemi dove potete guardare di fronte al Calvario, nella sua giusta luce, quel giorno nel Calvario. Come puoi avere il tuo giorno al Calvario e diventare un pallone gonfiato? Come puoi diventare un burattino per qualche organizzazione, e predicare le dottrine fatte dall'uomo? Perché ciò non ti umilia alla Parola di Dio? Se tu mai vi andassi, ne uscirai umile. Come puoi voler essere un qualcosa di grande nella tua organizzazione, con una piuma nel tuo cappello, quando Gesù Cristo il Figlio di Dio Si umiliò ad un corpo tagliato, ad un viso sputato, fino alla vergogna e alla disgrazia? E loro Gli tolsero i vestiti, e Lo crocifissero, davanti al mondo. “Disprezzando la vergogna”. Come puoi andare al Calvario e venirne via qualcosa di diverso di ciò che Egli era: una disgrazia, una vergogna?

“Oh”, dite voi: “essi mi butteranno fuori”. Lascia che buttino.

141 Abbiate il vostro giorno al Calvario, Dio avrà la Sua volontà con voi. Lasciatemelo citare nuovamente. Abbiate il vostro giorno al Calvario, Dio avrà la Sua volontà con voi.

Preghiamo.

142 Signore, O Dio, portaci tutti su al Calvario proprio ora. Fa' che allontaniamo da noi stessi, Signore, la paura degli uomini, la paura di ciò che qualcun altro dirà. Ebbene, tutto il mondo Lo ha deriso, Lo ha canzonato. Ma Egli fu obbediente, fino alla morte. Fu obbediente fino alla disgrazia. Fu obbediente, perfino sotto il governo federale.

143 E ci rendiamo conto che quando Satana percosse questa terra, diventò il governatore e l'autorità in questa terra. Egli testimoniò lo stesso davanti al nostro Signore, e disse: “Questi regni sono miei. Ne farò ciò che voglio”. E ci rendiamo conto che questo mondo, sotto la maledizione, da quel giorno fino a questo, è stato governato da colui che l'ha maledetta.

Ma, Dio, O Dio, noi serviamo un Regno che non è maledetto.

144 Padre, Dio, quant'è meraviglioso, che Tu hai compiuto alcune grandi cose nel—nel mondo del cinema oggi. Permettendo che questi grandi film, come *I Dieci*

Comandamenti, e così via, uscissero, per lasciar vedere ad uomini e donne, che non si oscurerebbe neppure una porta di chiesa, ma che lasciasti loro vedere quello che è. La via di Dio è una via rigettata dal mondo. Perché noi siamo come... se andassimo alla Russia, sotto il comunismo.

¹⁴⁵ Ci troviamo in questo mondo, ma non siamo di questo mondo. Siamo andati al Calvario. Abbiamo crocifisso noi stessi, per il Regno di Dio, per essere uno dei Suoi. Non importa quel che il mondo dice, noi scegliamo la via coi pochi disprezzati del Signore. Andiamo avanti verso la risurrezione, e crediamo che questa è presto vicina, Signore, fino a quando saremo risuscitati in un Regno che prenderà il controllo di questo mondo. Come lo prevede Daniele, ed esso faceva a pezzi tutto il mondo, in un po' di pula, ed il vento la faceva volare via dall'aia d'estate. Ma, il monte, la Pietra diventò un grande monte che copriva la terra. Quella Pietra verrà. O Dio, vogliamo esserNe una parte. Fa' che rinneghiamo noi stessi, che prendiamo giornalmente la nostra croce, che viviamo per Cristo, che viviamo per gli altri. Concedilo, Signore.

¹⁴⁶ Se c'è qualcuno qui questa mattina, e che non conosce Lui quale Salvatore, e a cui piacerebbe essere ricordato nella preghiera di chiusura, a cui piacerebbe che questo sia il suo proprio giorno al Calvario, vorreste alzare le mani, e dire: "Prega per me, fratello Branham. Voglio conoscerLo quale mio Salvatore". Dio ti benedica, giovane. Qualcun altro? Dio ti benedica, fratello mio lì dietro.

¹⁴⁷ Ci sarebbe qualcun altro? Di': "Voglio conoscere Lui. Voglio che per me, questo sia un giorno al Calvario. Sono stufo. A che serve che io scherzi qui intorno con la stessa cosa che sono nato per fare? Sono nato, nato per essere un figlio di Dio, ed eccomi rimasto aggrappato alle cose del mondo. Dio, fa' che io venga crocifisso oggi. Lasciami crocifiggere, oggi, me stesso e le mie idee, affinché possa vivere con Cristo, e vivere per gli altri. Non importa quel che essi mi fanno, se si prendono gioco di me, e mi perseguitano, e dicono ogni male contro di me, e cose simili, lasciami proprio camminare avanti in umiltà, e docile, come un agnello, come fece Lui. Ed un giorno, Egli ha promesso di risuscitarmi di nuovo, all'ultimo Giorno. Io sto aspettando quel Giorno". Ci sarebbero delle altre mani che si alzano? Dio ti benedica là dietro, e tu. Benissimo. Qualche altro solamente... Dio ti benedica. Dio ti benedica. Qualche altro, che prima che preghiamo.

¹⁴⁸ Nostro Padre Celeste, fu detto, quando Pietro predicò al Giorno di Pentecoste: "Tutti quelli che credettero furono aggiunti alla Chiesa". Credettero veramente con tutti i loro cuori. Queste persone che hanno appena alzato la mano, credo che hanno creduto con tutto il cuore. E se lo hanno, c'è una piscina d'acqua che aspetta là. Loro vogliono quei peccati

perdonati. Qui c'è qualcuno che può battezzarli in quel Nome, ed il solo Nome che c'è sotto il Cielo dato in mezzo agli uomini, che noi dobbiamo essere salvati.

¹⁴⁹ Poiché, come ho citato la Scrittura alcuni momenti fa, che: “Ravvedimento e remissione di peccato devono essere predicati nel Suo Nome, a tutto il mondo, iniziando a Gerusalemme”. E a Gerusalemme, quando il ravvedimento e la remissione del peccato furono predicati, l’apostolo riferì loro riguardo alle Scritture, e disse: “Essi devono prima ravvedersi e poi essere battezzati nel Nome di Gesù Cristo”. Quello era il compito dei predicatori da compiere. Affinché loro si ravvedessero, e lui li battezzasse per la remissione del loro peccato. “A chi voi rimettete i peccati, a loro sono rimessi; a chi voi ritenete i peccati, a loro sono ritenuti”.

¹⁵⁰ Padre, come ha fatto mai il mondo a scendere ad una collera come hanno fatto loro? Perché non credono il semplice Vangelo? Ed introducono addirittura, al posto di questo, per sostituto: falsi nomi, falso battesimo, falsi battesimi dello Spirito Santo, stringendo le mani ai ministri, usando i titoli di Padre, Figlio, Spirito Santo, il che non è nelle Scritture; un documento fatto da uomini romani, non un insegnamento cristiano, in nessun luogo nella Bibbia. La remissione dei peccati non può essere rimessa tramite il titolo, ma tramite il Nome di Gesù Cristo.

¹⁵¹ Ora, Padre, sappiamo che ciò è molto impopolare. Le Tue vie sono sempre state in quella maniera. Ma fa’ che uomini e donne, questa mattina, vengano a quel giorno, quel giorno al Calvario. Dove, Gesù, disprezzando quel giorno, quella vergogna, di essere svestito, di essere tagliato a pezzi, di essere sputato addosso, ed essere canzonato; da tutto il mondo, dalla chiesa, dalla gente che avrebbe dovuto amarLo. E, tuttavia, in tutto questo, Egli non aprì la bocca, ed andò a morire per quella gente che stava ridendo di Lui.

¹⁵² Dio, portaci al Calvario, questa mattina. E se essi dicono che siamo pazzi, se dicono che abbiamo le Scritture errate, qualsiasi cosa vogliano dire, Dio, essi non possono stare nella Presenza di Dio e dire che Ciò è errato. Non possono coprire il loro peccato tramite la Bibbia. La Bibbia scopre il loro peccato, la loro incredulità; per essere popolari, per fare come il resto della folla. Fa’ che vengano al Calvario, questa mattina.

¹⁵³ “E iniziate a Gerusalemme, poiché ravvedimento e remissione dei peccati devono essere predicati nel Suo Nome, a tutta la nazione, iniziando a Gerusalemme”. Fa’ che facciamo quello stesso passo della crocifissione, per essere fatti a pezzi, e sputati, e canzonati, e chiamati ogni cosa che si può chiamare, nella linea di rinnegati religiosi, fatti a pezzi dalle chiese. Tutto quello che vogliono chiamare, possiamo noi, Signore, questa

mattina, prendere la nostra via coi pochi disprezzati del Signore. Possiamo noi camminare come fecero gli apostoli, non voltandoci né a destra e né a sinistra, e, dalla bontà dei nostri cuori, servire Dio. Concedilo, Padre.

¹⁵⁴ Ora guarisci gli ammalati e gli afflitti che stanno entrando nella fila di preghiera. Possano questi che alzano le mani, ravvedersi proprio ora nei loro cuori. Possano questi che sono rimasti indietro, così a lungo, muoversi rapidamente verso l'acqua, e avere i loro peccati rimessi, sul Nome del Sacrificio, Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Amen. 

QUEL GIORNO AL CALVARIO ITL60-0925

(That Day On Calvary)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, originariamente predicato in inglese la domenica mattina del 25 settembre, 1960, al tabernacolo Branham in Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da un nastro magnetico ed è stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata pubblicata nel 2002 dalla Voice of God Recordings.

©2002 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS

P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org